

Epilessia, una "forza diabolica" da debellare

Scritto da Erika Carta

Sabato 03 Novembre 2012 11:49 -

Un trattamento speciale a chi soffre di epilessia. Un gruppo di ricercatori francesi dell'Università di Limoges, in Francia, descrivono la situazione dei malati di epilessia nei Paesi a basso e medio reddito. Questa situazione verrà perfino documentata dalla rivista francese Lancet Neurology. Nei campi, così vengono chiamati i centri medici di fortuna gestiti da religiosi, del Madagascar ed altri, i malati di epilessia, malattia caratterizzata da crisi causate dalla scarica improvvisa, eccessiva e rapida di una parte, più o meno estesa di neuroni che fanno parte della sostanza grigia dell'encefalo, vengono curati con preghiere, esorcismi, infusi di erbe e massaggi addominali. I medici non sono presenti ogni giorno, come dovrebbe essere ma, fanno visita ai malati una volta al mese. La rivista Lancet, rivista che pubblica i contributi originali attui a promuovere e ad illuminare la scienza medica e pratica, ha deciso di riportare e di mostrare la vita dei malati all'interno di questi centri. L'Organizzazione Mondiale della Sanità afferma che le persone affette da epilessia sono in tutto il Mondo circa 50 milioni e il 90% di esse si trovano nei paesi in via di sviluppo. Questo dato, pensano i ricercatori, è riconducibile a traumi cranici, scarse cure neonatali, infezioni come la neurocisticercosi, malattia che infetta il sistema nervoso centrale o l'oncocercosi, malattia infettiva che porta alla cecità; questa malattia è la seconda causa di cecità tra le patologie di natura infettiva. Tutte queste malattie sono in parte malattie prevenibili e curabili. La notizia che sconvolge maggiormente i ricercatori è il fatto che molti malati non sanno di essere affetti da questa malattia e così neppure i loro parenti. I trattamenti utili a curare l'epilessia sono poco costosi ma, nonostante questo, sei persone su dieci, non godono di un trattamento adeguato inoltre, strutture adeguate per la diagnosi, il trattamento e la gestione dell'epilessia sono in pratica inesistenti in molte parti delle regioni più povere del Mondo. La cosa più disarmante è stato vedere che durante una crisi e talvolta anche tra una crisi e l'altra, i pazienti venivano legati ai polsi e alle caviglie, in genere con funi ma qualche volta anche con catene metalliche. In questi centri veniva adottato questo approccio perché il paziente è giudicato un pericolo per le altre persone, è come se in lui ci sia una "forza diabolica" che risiede nel suo corpo. Questa è la spiegazione di questa malattia, l'epilessia, in molte parti del Terzo Mondo; essa viene descritta come "una possessione diabolica". E' corretto legare questi malati nel momento in cui questa malattia si manifesta, come si faceva prima nei manicomi, quando la malattia può essere controllata con farmaci e può essere tenuta sotto osservazione, senza far vivere momenti di sofferenza ulteriori ai malati stessi e chi li sta intorno?